



*Lo Specchio*

## **CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI**



Repubblica e Cantone  
Ticino

*Il **Canton Ticino** (Tesìn o Tisìn in dialetto ticinese) prende il nome dal fiume Ticino che lo attraversa dalla sorgente al Passo della Novena fino al Lago Maggiore. Secondo la Costituzione cantonale svizzera "il Cantone Ticino è una Repubblica democratica di cultura e lingua italiane" (Art.1 Cost.) ed il preambolo chiarisce che "il popolo ticinese" è "fedele al compito storico di interpretare la cultura italiana nella Confederazione elvetica".*

**Dicembre 2020 - N° 253**

## Il Canton Ticino, territorio di cultura e di lingua italiana in Svizzera

Il **Cantone Ticino** nacque nel 1803 grazie all'Atto di Mediazione emanato da Napoleone Bonaparte e prese il nome dal fiume più importante del territorio. Il capoluogo fu designato a **Bellinzona**. Il 20 maggio dello stesso anno si tenne la prima seduta del Parlamento e due giorni dopo fu nominato il Governo. Nel 1814 entrò in vigore la prima Costituzione tici-nese che sanciva il principio dell'alter-nanza del capoluogo, ogni sei anni, tra **Bellinzona**, **Lugano** e **Locarno**. Dal 1881 Bellinzona diventò la capitale unica e stabile del Cantone.

Situato interamente a sud della catena delle Alpi, con una superficie di 2812 km<sup>2</sup> e una popolazione di quasi 334.000 abitanti, il Ticino è uno dei **ventisei Cantoni** che compongono la Confederazione elvetica ed è l'unico di **lingua italiana**. Come gli altri Cantoni svizzeri gode di larga autonomia e possiede un proprio

Governo definito Consiglio di Stato, un Parlamento denominato Gran Consiglio e Tribunali propri.

<https://www.regioinsubrica.org/il-territorio/cantone-ticino/>

Storicamente, la Svizzera si è formata nel punto di confluenza di tre grandi culture e lingue europee, l'**italiano**, il **francese** (le français) e il **tedesco** (die deutsche Sprache), alle quali si deve aggiungere il **romancio** (rumantsch, romantsch o rumauntsch), una delle lingue ufficiali del Canton Grigioni, lingua neolatina che come tale ha grandi affinità col ladino e col friulano parlati in Italia e con alcuni dialetti lombardi. A seguito di ciò la Svizzera ha adottato quattro lingue nazionali, oggi sancite dalla Costituzione federale (Art. 4 e 70).

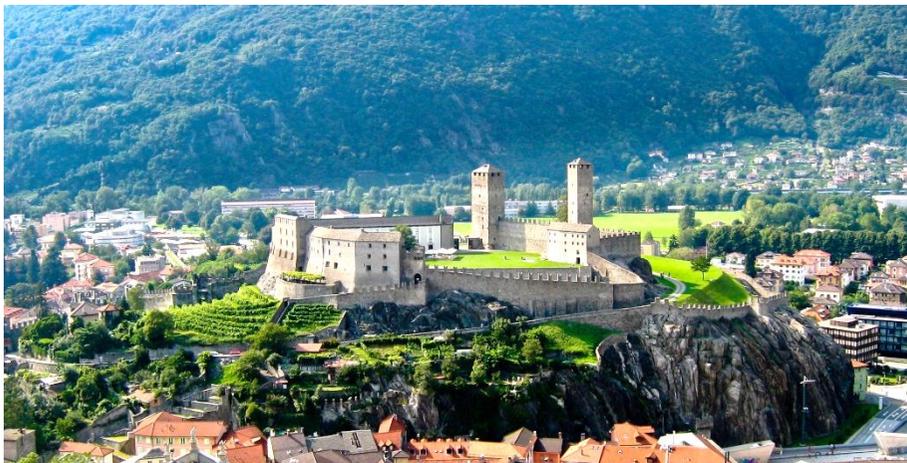
Ripartizione delle lingue ufficiali in Svizzera (2000)



Ufficio federale di statistica, www.bfs.admin.ch; censimento 2000

Nel Canton Ticino, come pure nelle valli grigionesi di Mesolcina, Calanca, Bregaglia e Poschiavo, la lingua ufficiale e corrente è l'**italiano**. Spesso nei rapporti fra amici e familiari nella **Svizzera italiana** si utilizza pure un dialetto lombardo, con numerose caratteristiche locali. In Ticino chi frequenta le scuole dell'obbligo impara contemporaneamente a parlare e a scrivere anche in francese e in tedesco, un caso unico a livello svizzero. Nei Cantoni germanofoni (Svizzera tedesca) nel quotidiano è molto diffuso e praticato lo svizzero tedesco (Schwyzerdütsch), un dialetto non sempre di immediata comprensione per chi ha studiato il tedesco e spesso assai differente da regione a regione. Nella Romandia (Svizzera francese) si è invece perso l'uso dei dialetti locali, salvo in Vallese e nei Cantoni Friburgo e Giura. Il plurilinguismo e il pluriculturalismo fanno parte del processo di autocomprensione culturale elvetica: la differenza è dunque uno dei valori svizzeri. Negli ultimi decenni la Svizzera si è però evoluta da **Paese quadrilingue** a **Paese plurilingue**: il pluralismo linguistico si è moltiplicato a seguito della diffusione dell'inglese e del fatto che numerosi stranieri residenti continuano a praticare la propria lingua d'origine. Le lingue parlate in Svizzera oggi sono oltre 40. Per conoscere i propri vicini di casa, per poter partecipare alle attività della comunità, per capire le trasmissioni radiotelevisive, per poter leggere i giornali, per cercare un alloggio o un

lavoro, per sapere cosa imparano i bambini a scuola e per parlare con i loro insegnanti, per comunicare meglio con l'amministrazione pubblica e i servizi, per potersi sentire in Ticino come a casa propria e per informarsi sul Ticino in generale occorre capire e parlare l'italiano. Le amministrazioni comunali, ma non solo, forniscono informazioni circa le opportunità per imparare l'italiano e altre lingue nazionali.



*Castelgrande, un dei tre castelli medievali di Bellinzona, patrimonio UNESCO*

I cittadini svizzeri sanno quanto sia a volte difficile apprendere le loro lingue: ma se un cittadino straniero si sforza di imparare e capire la lingua del luogo di residenza questo fatto agevolerà molto i contatti, il rispetto e la reciproca comprensione e conoscenza. Oltre ai corsi di lingua italiana ci sono pure corsi di socializzazione, di sensibilizzazione, d'informazione su usi, costumi e istituzioni locali. Nei primi mesi di residenza in Ticino per poter sostenere conversazioni difficili si può far capo ad un interprete interculturale qualificato.

L'iscrizione ad un'associazione locale è un'ottima occasione per stabilire nuovi contatti, poiché la maggior parte della vita sociale del Comune e del Cantone si svolge nelle associazioni. In molti Comuni esistono associazioni culturali, sportive, femminili, per i genitori o per i giovani. Anche in questo caso l'amministrazione comunale fornisce utili informazioni. In Ticino vi sono pure numerose biblioteche, comunali o cantonali, alcune specializzate nelle lingue di origine dei nuovi arrivati, così come corsi di lingue straniere

e attività culturali e ricreative organizzate dalle numerose associazioni di comunità straniere.

La Svizzera è un Paese plurilinguistico e multiculturale: ha quattro lingue nazionali ma la loro distribuzione sul territorio non è omogenea.

Il **tedesco** è di gran lunga la lingua più parlata (64%): in 19 dei 26 cantoni della Confederazione la lingua più diffusa è il dialetto svizzero tedesco.

Il **francese** (21%) è parlato nelle regioni occidentali del Paese: 4 Cantoni sono completamente francofoni: Ginevra, Vaud, Neuchâtel e Giura. In 3 cantoni si parlano francese e tedesco: Berna, Friburgo e Vallese.

L'**italiano** (6,5%) è parlato in Ticino e in quattro valli del Canton Grigioni.

Il **romancio** è parlato solo nel Cantone trilingue dei Grigioni insieme al tedesco e all'italiano: come l'italiano e il francese è una lingua con radici latine. È parlato solo dallo 0,5% dell'intera popolazione svizzera.

La lingua **serbo-croata** rappresenta invece il maggiore gruppo linguistico straniero (dati 2012).

[https://www4.ti.ch/fileadmin/DI/DI\\_DI/Documentazione/Itteg\\_ok\\_ita\\_raf.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/DI/DI_DI/Documentazione/Itteg_ok_ita_raf.pdf)

## **Cantone Ticino**

**Sono stata recentemente in Svizzera, nel Canton Ticino, dove si parla italiano. Sono rimasta sorpresa, perché alcune parole erano proprio diverse mentre altre erano usate con un significato diverso dal "nostro" italiano. Perché?**

**Alessandra Zuccari - 20 luglio 2011**

È sufficiente pensare alla storia di quella parte d'Europa che si chiama **Canton Ticino** per comprendere che l'italiano ivi parlato e scritto necessariamente deve mostrare un'identità specifica rispetto all'italiano parlato e scritto in Italia.

Da secoli legato alla cultura lombarda, soltanto nel **1512** il Ticino, inteso come zona geografica, entrò a far parte del dominio elvetico, con una conseguente intensificazione dei contatti e dei rapporti, anche linguistici, con realtà di cultura e di lingua francese e tedesca. Nel frattempo, non

cessò di esercitare la sua primazia, negli ambienti socio-culturali elevati, la cultura della penisola, compresa, nella lingua scritta, la norma linguistica toscana, in conformità a quanto accadeva in Italia. Per i parlanti, come del resto succedeva negli Stati italiani, era d'uso comune il dialetto. Si può

parlare compiutamente dei Ticinesi come "Svizzeri italiani" a partire dal 1803, dopo che l'Atto di Mediazione napoleonico sancì il passaggio dei *baliaggi cisalpini* a *Cantone e Stato della Confederazione svizzera*. Tra parentesi, si noterà come s'impose il modello francese di denominare i dipartimenti in base al fiume che li percorreva: è dal 1798 che si affaccia la dicitura *Cantone del Ticino*.

La dinamica dei rapporti tra italiano, francese e soprattutto tedesco, espressione quest'ultimo della realtà sociale ed economica più espansiva, è sempre stata complessa e mutevole. A partire almeno dalla creazione della ferrovia transalpina e del traforo del

San Gottardo (1882), che alimentò la penetrazione culturale dal nord, e la separazione dalle diocesi di Milano e di Como (1884), la questione dell'identità anche linguistica del Cantone si complicò ancora di più, favorendo l'influsso del francese e del tedesco. Insomma, l'italiano del Canton Ticino non poté e non può non essere influenzato dalle lingue parlate non solo nei Cantoni contermini ma anche sul proprio territorio, nelle proprie scuole e nelle proprie sedi istituzionali.

Peraltro, il contatto con l'italiano d'Italia resta oggi molto vivo grazie ai flussi turistici e alla ricezione estensiva dei canali televisivi e radiofonici pubblici e privati. È comprensibile, in questo quadro sommariamente delineato, come ci si possa dunque imbattere frequentemente in un lessico dell'italiano ticinese in grado di disorientarci. Numerosi sono ormai i prestiti e i calchi dal tedesco, in primo luogo, e dal francese. Per esempio, ecco *termopompa* (italiano d'Italia *pompa a calore*), che traduce il tedesco *Wärmepumpe* o *progressione a freddo* (it. *drenaggio fiscale*, che traduce l'inglese *fiscal drag*), che rende il tedesco *kalte Progression* o, ancora,



*diaporama* 'proiezione di diapositive', prestito dal francese *diaporama*, *buralista* 'responsabile dell'ufficio postale', fr. *buraliste*.

C'è poi il campo delle "cose", che dà adito a soluzioni ibride del tipo *fofbalino* (it. *calciobalilla*) o a neoconiazioni come *lunghino* (forma di pane simile alla baguette francese).

A differenza poi degli italiani regionali d'Italia, l'italiano ticinese è teso allo sforzo creativo di trovare corrispondenti a designazioni esistenti in una lingua in contatto, come nel caso di *servisol*, che riproduce l'inglese *self-service*. Non mancheranno termini di sapore prettamente autoctono come per esempio *bilux*, che designa il doppio lampeggio dei fari degli autoveicoli e, infine, elevazioni a rango di standard di voci d'origine dialettale, come *gabola* 'grana, guaio' o *ranzare* 'sbagliare', 'mancare' (*l'attaccante ha ranzato il gol*), senza contare i "regionalismi di frequenza", come *chiosco* preferito a *edicola*, *capanna alpina* a *rifugio*, *diploma* a *laurea*.

[https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/domande\\_e\\_risposte/varie/varie\\_007.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/domande_e_risposte/varie/varie_007.html)

L'ultima riunione del Comitato di Consultazione, che riunisce il Governo Federale Belga e i ministri che presiedono le Regioni e le Comunità, ha deciso in data 27 novembre 2020, non a caso, di mantenere le regole attualmente in vigore di fronte alla crisi sanitaria. Nonostante lievi miglioramenti, la situazione rimane particolarmente grave. "Il Belgio rimane in una situazione di emergenza sanitaria", spiega Alexander De Croo, Presidente del Consiglio.

Significa per noi che riunirci all'interno è impossibile perché limitato ad un solo contatto e all'esterno è vietato con più di 4 persone fino a venerdì 15 gennaio 2021.

Di conseguenza, i nostri prossimi incontri si svolgeranno attraverso gli schermi in videoconferenza con l'APP Meet di Google.

Il primo appuntamento è fissato per mercoledì 9 dicembre 2020 alle 19:30 per una conferenza di Gianpietro Corongiu dedicata allo specchio (come il nome del nostro club) e al vetro, e intitolata "Lo specchio e il vetro, come hanno trasformato le mentalità?" Durata +/- 1 ora e 15 minuti. Seguirà un piccolo dibattito.

Il secondo incontro, più festivo, sarà organizzato, poco prima di Natale, **mercoledì 23 dicembre 2020 tra le 18:30 e le 19:30**. Ognuno preparerà un aperitivo e appena in linea, ci faremo un **brindisi** per augurarci **Buon Natale**. Intrattenimento garantito da Gianpietro!

Tutti i soci sono invitati ai due eventi di dicembre. Basterà cliccare sul link seguente: <https://meet.google.com/?hs=197&pli=1&authuser=0> e quindi inserire il codice unico della seduta composto da dieci lettere (ad esempio **abc-defg-hij**) nel rettangolo bianco della home page. Questo codice ti verrà trasmesso per posta elettronica il giorno stesso.

Il comitato, nel frattempo, si riunirà mercoledì 16 dicembre per determinare i prossimi appuntamenti del club a gennaio e a febbraio 2021.

Riguardante la quota annuale del club, finora **51 soci** sono a posto!

## La volta scorsa

### Resoconto della prima riunione del nuovo ciclo di mercoledì 7 ottobre 2020

Dopo molte riflessioni ed esitazioni da parte del comitato, dovute alla situazione sanitaria legata al COVID-19, il club ha finalmente aperto il suo



XXIX ciclo mercoledì 7 ottobre '20 con 27 soci presenti.

I soci sono stati accolti nella mensa grande del Collège Notre-Dame, arredata in modo da poter far rispettare le misure sanitarie, soprattutto il distanziamento sociale. Il comitato aveva anche messo a disposizione di tutti mascherine e

soluzione disinfettante (gel idroalcolico).

All'inizio della serata, il club ha accolto con molto piacere quattro nuovi soci: **Antonino Chiaramonte** di Mouscron, **Annie Depuydt** di Tournai, **Monique**

**Lemaire** di Mont-Saint-Aubert e **Theresa Rizzo** di Gaurain-Ramecroix. Auguriamo a tutti loro un caloroso benvenuto.

Come al solito, la seduta è introdotta dal nostro presidente Dominique Dogot. La prima parte è dedicata alle notizie legate alla vita e al funzionamento del club:

- numero di soci (tra cui 13 si erano scusati della loro assenza),
- bollettino mensile,
- calendario del nuovo ciclo (con la spiegazione della particolarità per 2 date dell'agenda - 11 novembre 2020 e 31 marzo 2021).

Per quanto riguarda le diverse attività, ci sono ancora molte incertezze legate all'evoluzione della crisi sanitaria; dunque le decisioni di organizzare sia la cena di dicembre sia le gite o le visite culturali verranno prese man mano.

La volontà del comitato è anche di ritrovare le radici e lo scopo originale del club, cioè di favorire gli scambi tra i soci parlando la lingua di Dante.

La prima sessione del nuovo ciclo è dedicata all'Assemblea Generale prevista inizialmente a giugno. Quest'assemblea dà a tutti l'opportunità di esprimere il proprio parere sulla vita del club o anche di impegnarsi in modo più attivo.

Prima di tutto, il comitato ha ringraziato calorosamente due membri che hanno deciso di ritirarsi, per motivi personali, dopo anni di coinvolgimento: **Liliana Valerio** e **Serafim Morazzo Lima** che, per il nostro piacere, continueranno a partecipare come soci alle diverse attività.

Poi, il presidente ha esposto i punti seguenti per l'approvazione:

- composizione del comitato e ruoli principali,
- bilancio finanziario,
- candidatura di **Giuseppe Valerio** come nuovo membro del comitato.

In conclusione, arriva il tempo di ringraziare tutti quelli che hanno partecipato attivamente alla vita del club durante il ciclo scorso sia come oratore, sia come organizzatore di gite o visite: i soci **Arcangelo Petrantonò**, **Lucia Russo**, **Francesco d'Angelo** e **Martina Hospied** ed anche i membri del comitato **Gianpietro Corongiu** e **Liliana Valerio**.

La seconda parte della serata, come proposto nell'invito mandato tramite mail e menzionato nel bollettino, è dedicata all'espressione orale e ha permesso a quasi tutti i soci presenti di esprimersi sulle due domande dell'argomento:

- Come abbiamo vissuto la situazione sanitaria attuale e, soprattutto, l'isolamento sociale?
- Quali sono stati i nostri pensieri, stati d'animo, passatempi e difficoltà incontrate?

Ogni socio, a turno, ha espresso il suo proprio sentimento per quanto riguarda la brutta situazione del confinamento e queste opinioni, assai diverse, hanno alimentato il dibattito della serata.



Alcuni hanno vissuto questi mesi di confinamento in modo molto brutto ma, altri non hanno dovuto cambiare in modo particolare le loro abitudini; alcuni hanno approfittato del momento per ideare o rea-

lizzare nuovi progetti di vita.

Queste situazioni, a volte molto diverse tra loro, dipendono ovviamente da diversi fattori (l'età, la salute, l'impegno legato al lavoro) ma anche dallo stato d'animo di ciascuno: alcuni piuttosto ottimisti, altri a contrario, piuttosto pessimisti.

Tra le difficoltà risentite, la prima è stata, senza dubbio, l'impossibilità di incontrare gente: amici ma soprattutto familiari. Non poter vedere né abbracciare nipotini è stata un'immensa tristezza per tutti i nonni e le nonne. Possiamo anche menzionare l'assenza di feste in seno al nucleo familiare (la festa della mamma, Pasqua, i compleanni, ecc.). Per fortuna, i

mezzi tecnologici di comunicazione (skype, whats'app, ecc.) hanno permesso di mantenere i vincoli familiari.

Un altro lato negativo è stata l'impossibilità di fare i viaggi previsti all'estero, alcune volte da lungo tempo.

Durante il periodo del confinamento la cosa peggiore era la chiusura in casa con quasi nessuna possibilità di dedicarsi ai propri hobby o passatempi.

Anche per i lavoratori, il periodo è stato difficile; il telelavoro non era sempre possibile o non era percepito in modo positivo a causa dell'assenza di contatti professionali.

Per concludere le riflessioni negative, non possiamo dimenticare la problematica delle libertà individuali che sono state limitate dalle nuove leggi, facendo emergere riflessioni e, alcune volte, reazioni sul sentimento di essere sempre sorvegliato o controllato.

Tuttavia alcuni hanno espresso le loro esperienze in modo più positivo. E' stata l'opportunità di ritrovarsi con se stesso, di riflettere sul senso della vita.

Nuovi progetti hanno germinato nella mente di alcuni di noi: scrivere, imparare a suonare uno strumento musicale, realizzare lavori a casa, riscoprire il piacere di cucinare, di leggere un buon libro, di risistemare il giardino, ecc.

Per fortuna, il tempo è stato bello e soleggiato ciò ha permesso di organizzare passeggiate sia a piedi, sia in bici, o di partire alla (ri)scoperta di bei luoghi prossimi, in Belgio o nelle regioni vicine della Francia.

In questo periodo, gli appassionati dei musei hanno potuto godere di condizioni ottimali; la



necessità di prenotare (con limiti massimi di visitatori), ha permesso delle visite di posti poco affollati, alcune volte quasi vuoti.

In conclusione, bisogna ricordarsi del lato positivo di questa prima seduta che ha raggiunto tre obiettivi: il piacere di ritrovarsi, esternare sentimenti sulla pandemia e, finalmente, praticare la bella lingua italiana.

Il nuovo comitato per il ciclo 2020-2021 è composto di **Dominique Dogot**, présidente, segretario, tesoriere - **Gianpietro Corongiu**, animatore - **Dominique Bostoën**, relatore delle sessioni - **Jocelyne Desmons**, **Patrick Bausier**, **Antonino Mazzarisi** e **Giuseppe Valerio**, consiglieri.

Insomma Giuseppe sostituisce la sorella Liliana.

Diamo il benvenuto a **Giuseppe** per il suo impegno nel comitato.

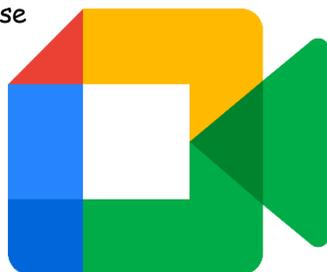
Resoconto scritto il **21 ottobre 2020** da **Dominique Bostoën**

## Resoconto della riunione di prova in videoconferenza di mercoledì 25 novembre 2020

La solita seduta del club del primo mercoledì del mese non si è svolta a novembre per la crisi sanitaria. Comunque, per mantenere i contatti tra soci, il comitato ha deciso di organizzare un video incontro tramite l'APP "Meet" di Google (APP è un'abbreviazione del termine applicazione).

Lo scorso 25 novembre, 19 persone si sono ritrovate sullo schermo del computer: 6 membri del comitato, 11 soci e 2 invitati che erano **Daniele Baudino** e sua moglie **Silvia Tribuzio**, amici piemontesi del nostro Presidente. Daniele collabora al bollettino come lettore e revisore dei testi.

In un primo tempo Daniele e Silvia ci hanno parlato della situazione sanitaria in Italia: le decisioni del governo a proposito dell'apertura o della chiusura dei bar, ristoranti, negozi, della classificazione delle regioni in zone rosse,



arancioni o gialle, del sostegno finanziario ai diversi settori produttivi e soprattutto a quello della sanità, ecc.

Hanno anche constatato una differenza tra il primo e il secondo confinamento: attualmente, quasi tutta la gente è circondata da persone positive al Covid-19.

Il nostro presidente **Dominique Dogot**, dal canto suo, ha spiegato la situazione in Belgio che può essere paragonata a quella dell'Italia, evocando anche brutte notizie, tra le altre, il suicidio di Alysso Jadin, giovane parrucchiera ventiquattrenne di Liegi.

Poi, come durante la riunione di ottobre, tutti i partecipanti hanno esposto le loro situazioni personali e espresso i loro sentimenti per quanto riguarda la crisi e il confinamento.

L'ultimo argomento della serata, introdotto dal nostro moderatore, **Gianpietro Corongiu**, è stato l'arrivo, previsto a breve, del vaccino, si parla di fine dicembre '20, inizio gennaio '21. Le opinioni, per quanto riguarda la scelta personale di farsi vaccinare, erano un po' diverse. Però, è ovvio che il vaccino sarà l'unico modo di mettere sotto controllo la situazione sanitaria.

In conclusione, bisogna ringraziare tutti i soci che hanno partecipato a questa prima esperienza di riunione virtuale. Dunque, aspettiamo i prossimi incontri previsti il 9 e il 23 dicembre 2020.

**Dominique Bostoën**



## Lettera di Arcangelo Petrantò in occasione del decesso del nostro socio Camillo Mariani

Care amiche/Cari amici del club,

Vi scrivo per informarvi, purtroppo, della scomparsa sabato 28 novembre, del nostro amico **Camillo Mariani**. Si può fare una visita alla salma presso il centro funerario Delval, Chaussée d'Audenarde 212 a Tournai domani mercoledì 2 dicembre 2020 dalle 16 alle 17. [...]

Camillo, l'avevamo accolto nel nostro circolo come tutti gli altri soci, ma indubbiamente, in quanto persona fragile, avevamo avuto sempre nei suoi confronti uno sguardo particolarmente benevolo.

Camillo Mariani era anche un artista. Già nel lontano 1993, sostenuto dagli amici del Club,

Camillo aveva potuto allestire una mostra personale presso il « Relais des Artistes », galleria sita in cima del Mont-Saint-Aubert.

Più recentemente, nel gennaio del 2015, il Club gli aveva dedicato una seduta durante la quale egli potette esporre parecchie opere e parlare pubblicamente delle sue realizzazioni artistiche e delle tecniche impiegate.

Più recentemente ancora, il 20 settembre 2019, nell'ambito della mostra generale disposta presso la Casa di riposo « Le Moulin de Cailloux » dove era residente, Camillo aveva avuto l'opportunità di esporre decine di opere (sicuramente un centinaio) e gli amici del Club l'avevano sostenuto venendo numerosi a visitare la mostra.

Considerando lo stato di salute di Camillo e il suo isolamento, il Club si era preoccupato del futuro delle sue opere. Camillo Mariani non ha mai voluto vendere i suoi quadri e disegni. Voleva donare l'insieme delle sue opere al Museo delle Belle Arti di Tournai.



Contattato dal nostro Presidente, il Conservatore del Museo ha rifiutato la donazione invocando il fatto che le opere moderne non corrispondono alla politica di acquisto del Museo.

Camillo aveva informato gli amici del Club che le sue opere erano depositate presso il « Moulin de Cailloux ». In occasione di una visita che gli avevo fatto nella sua cameretta di vita presso la Casa di riposo, egli mi aveva commentato con emozione due dipinti appesi alla parete, opere che amava particolarmente.

Attualmente, l'insieme dei quadri e disegni di Camillo si trova presso il « Moulin de Cailloux » (probabilmente 130 o 140 opere). La Direttrice è stata contattata per chiederle di salvaguardare provvisoriamente le opere di Camillo nell'attesa di una soluzione perenne. Anche l'Amministrazione comunale di Tournai è stata sollecitata per trovare un esito favorevole.



L'obiettivo sarebbe 1) di salvaguardare questo patrimonio artistico e di evitare la dispersione e 2) di trovare un Museo o una istituzione disposti ad accettare la donazione.

A voi, amiche ed amici del Club, faccio un appello. A voi che avete amici e/o conoscenti presso i media (Nord Eclair, Le Courrier de l'Escaut, NoTélé, ecc.) ed altre espressioni culturali, chiedo di manifestarvi in modo da sensibilizzare giornalisti, responsabili per la Cultura, Conservatori di Musei o Direttori di Istituti in modo da esaudire la volontà espressa da Camillo di tramandare le sue opere unitamente.

Nel mio piccolo, farò del mio meglio perché ciò avvenga.

Grazie per la vostra attenzione.

Continuate a stare attenti alla vostra salute e a quella degli altri.

Un grande abbraccio (virtuale) a tutti.

**Arcangelo P.**

Link internet relativi alle mostre di Camillo Mariani :

Mostra presso il « Relais des Artistes », Mont-Saint-Aubert, **settembre 1993** (Bollettino n° 10 - Ottobre 1993)

- o <https://www.conversazione-italiana.be/boll/10/default.html>

Mostra e conferenza, Club di conversazione italiana di Tournai, **7 gennaio 2015** (Bollettino n° 204 - Febbraio 2015)

- o <https://www.conversazione-italiana.be/bollPDF/Bollettino204.pdf>

Mostra presso il « Moulin de Cailloux », **20 settembre 2019** (resoconto di Bernard Loin nel Bollettino n° 247 - Novembre 2019)

- o <https://www.conversazione-italiana.be/bollPDF/Bollettino247.pdf>

## Calendario dei prossimi appuntamenti

- **Mercoledì 9 dicembre 2020** - Alle **19:30**, videoconferenza di **Gianpietro Corongiu** su **"Lo specchio e il vetro, come hanno trasformato le mentalità?"** Seguirà un dibattito.
- **Mercoledì 23 dicembre 2020** - **Aperitivo di Natale** tra le **18:30** e le **19:30** in videoconferenza.

A causa delle circostanze eccezionali dovute alla crisi sanitaria del Covid-19, le riunioni del club in presenza sono temporaneamente sospese e sostituite da incontri in videoconferenza, **mercoledì** alle **19:30** secondo un timing specificato dalla newsletter elettronica mensile.

☎ Dominique DOGOT 0496/62.72.94 - Gianpietro CORONGIU 069/68.65.86  
Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino del club è invitato ad iscriversi via email al seguente indirizzo [dominique@conversazione-italiana.be](mailto:dominique@conversazione-italiana.be), pagando la quota di **25,00 €**, valida per il ciclo 2020/2021, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).  
Indirizzo del sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>